

Progetto O.L.TR.E l'Approdo

Orientamento al Lavoro, Training ed Empowerment per minori e giovani migranti soli

Az. 7 Formazione e avvio di Peer Operator

Az. 7.2

Percorso formativo per "Peer Operator"

Profilo

Il *Peer Operator* (Operatore pari) svolge un lavoro educativo che si basa, prioritariamente, sull'esperienza, sulla capacità di parlare lo stesso linguaggio del/la destinatario/a, sulla possibilità di trasmettere saperi e conoscenze, sulla disponibilità all'ascolto, sulla ricerca di un tipo di comunicazione empatica nonché sul tentativo di fare *empowerment*.

Il *Peer Operator* possiede una profonda sensibilità ed ha la capacità di rapportarsi con il/la destinatario/a in un nuovo modo, non come figura giudicante né come portatore di saperi terapeutici "scientifici". Deve stimolare il/la destinatario/a ad uscire da una fase di richiesta passiva di aiuto per intraprendere una strada di acquisizione di autocoscienza e di autovalorizzazione del sé, dei propri saperi e del proprio vissuto.

Rappresenta sia una figura con competenze tecnico-professionali sia un soggetto che ha vissuto su di sé lo stesso disagio di cui ora è osservatore attivo.

Destinatari

I destinatari dell'operazione sono persone che presentano particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro. Attraverso questo percorso, si intende consentire ai discenti, impegnati nelle attività di prossimità, di transizione al lavoro e di facilitazione all'inserimento sociale di aiuto alle persone, di acquisire l'attestato di frequenza di operatore pari, promuovendo la costruzione di opportunità di avanzamento professionale.

Nell'azione di formazione saranno coinvolti n. 6 giovani migranti, di età compresa tra i 17 e i 21 anni, che hanno fatto ingresso in Italia da minorenni e da soli, tra cui anche stranieri/e vittime di tratta, richiedenti asilo e giovani inseriti nel circuito penale della giustizia minorile.

Si tratta di ragazzi/e già accolti presso strutture di accoglienza, dislocate in tutta la regione e con cui la Dedalus collabora da anni.



Obiettivi

- Acquisizione delle competenze teoriche;
- Adempiere ai compiti previsti dal profilo professionale;
- Acquisizione della pratica professionale;
- Acquisizione delle competenze di base, trasversali e tecnico pratiche tali da rendere il *peer operator* competitivo nel Mercato del Lavoro di riferimento.

Durata del percorso: 170 ore, suddivise in 50 ore di formazione in aula e 120 ore di stage.

La formazione in aula impegnerà i/le destinatari/e per 3 ore al giorno (in orario mattutino) per 1 giorno alla settimana (Giovedì).

Periodo attività: 12 Gennaio – 4 Maggio 2023

Programma didattico

- Unità Formativa 1: Presentazione del percorso e attività di gruppo

In questa U.F. si intende stimolare i/le partecipanti ad una presa di coscienza e all'acquisizione di padronanza di sé. Il proprio agire rende attivi, “tira in ballo” saperi esperienziali e vissuti soggettivi che la gran parte dei contesti sociali e terapeutici tendono invece a svalORIZZARE. Ogni intervento si basa, quindi, sulla condivisione delle esperienze e del disagio, sulla rielaborazione dei vissuti, sullo scambio dei saperi finalizzato all'acquisizione di consapevolezza, coscienza e comprensione dei propri percorsi di vita.

Docenti: Glauco Iermano e Gennaro Curallo

Durata: **6** ore

- Unità Formativa 2: Il ruolo dell'Operatore pari

Nella seconda U.F. si approfondiranno:

- il ruolo e l'etica professionale dell'Operatore pari;
- le conoscenze e competenze tecnico-professionali da acquisire;
- gli ambiti di intervento con particolare riferimento al contesto scolastico e dell'accoglienza.

Docenti: Glauco Iermano e Roberta Ferraro

Durata: **6** ore



- Unità Formativa 3: La relazione di aiuto e metodologie di intervento

- Modalità e tecniche dell'accoglienza: relazione di aiuto e presa in carico;
- I processi di rete;
- Gli interventi di prevenzione primaria: interventi di prossimità, centrati sull'accoglienza a bassa soglia e la riduzione del danno;
- Metodologie di intervento: il lavoro di strada e la mediazione culturale
- Progettazione degli interventi, monitoraggio e valutazione del lavoro sociale

Docenti: Paola Loffredo/Gianni Manzo; Annunziata Cipolla; Alessandra Pignatelli; Mariola Grodzka; Jean D'Hainaut

Durata: **15** ore

- Unità Formativa 4: Le conoscenze da sviluppare

- Il fenomeno migratorio in Campania;
- I minori soli non accompagnati e le II generazioni;
- La legislazione italiana in materia di immigrazione;
- Il sistema scolastico italiano;
- Il diritto alla salute e l'organizzazione del sistema socio-sanitario;
- Tratta e sfruttamento lavorativo;
- Stereotipi e pregiudizi;
- La violenza di genere;
- Il Transessualismo

Docenti: Ismahan Hassen; Glauco Iermano; Edlir Sina; Mariola Grodzka; Halyna Romanyuk; Rosa Mauriello; Roberta Ferraro; Carmen Farauanu; Rosa Rubino; Manila Del Giudice/ Nicoletta Schiano Di Cola; Stefania Carnevale/Silvia Mastrolillo

Durata: **23** ore

- Unità Formativa 5: stage

Stage: **120** ore

Il percorso formativo per "Operatore pari" prevede un periodo di stage della durata di 120 ore





complessive, da svolgersi presso i Servizi della Dedalus Cooperativa Sociale e tutorati dagli operatori delle sue Aree di intervento.

Oltre a conoscere l'ambiente e la cultura del lavoro, lo stage ha lo scopo di orientare e guidare i partecipanti al raggiungimento di obiettivi:

- conoscitivi
- operativi
- comportamentali

Lo stage offre l'esperienza necessaria per esercitare le abilità acquisite in aula ed è finalizzata ad implementare le competenze tecnico-pratiche e trasversali.

Metodologia

Nell'educazione tra pari una persona opportunamente formata (educatore paritario) intraprende attività formative con altre persone sue pari, cioè simili quanto a età, condizione lavorativa, *status*, entropia culturale o esperienze vissute.

L'istruzione tra pari rientra nei metodi di apprendimento "a mediazione sociale", come l'apprendimento cooperativo e l'insegnamento reciproco (*peer tutoring*).

Come metodo d'intervento nell'ambito della promozione della salute e più in generale nella prevenzione dei comportamenti a rischio, è secondo alcuni autori più correttamente traducibile come "prevenzione tra pari". Queste attività educative mirano a potenziare nei pari le conoscenze, gli atteggiamenti, le competenze che consentono di compiere delle scelte responsabili e maggiormente consapevoli riguardo alla loro salute.

La *peer education* si prefigge dunque di ampliare il ventaglio di azioni di cui una persona dispone e di aiutarla a sviluppare un pensiero critico sui comportamenti che possono ostacolare il suo benessere fisico, psicologico e sociale e una buona qualità della vita.

La metodologia della *peer education*, o educazione tra pari, comporta un radicale cambio di prospettiva nel processo di apprendimento, ponendo i discenti al centro del sistema educativo.

Il focus è sul gruppo dei pari, che costituisce una sorta di laboratorio sociale, in cui sviluppare dinamiche, sperimentare attività, progettare, condividere, migliorando l'autostima e le abilità relazionali e comunicative. La *peer education* consente di veicolare con maggiore efficacia





l'insegnamento delle life skills, competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo da parte di ogni discente.

Una strategia educativa che si basa su un processo di trasmissione di esperienze e conoscenze tra i membri di un gruppo di pari, all'interno di un piano che prevede obiettivi, tempi, modi, ruoli e materiali strutturati.

Napoli, 17 Novembre 2022

